

# Germania di nuovo in recessione Il Pil del 2024 calerà dello 0,2%

**A DETERMINARE LA NUOVA FLESSIONE LA MANCATA RIPARTENZA DEI CONSUMI NEL SETTORE PRIVATO**



## IL CASO

BRUXELLES Grande malato d'Europa per il secondo anno consecutivo. La Germania non esce dalla spirale della recessione e, anzi, si prepara a chiudere pure il 2024 in territorio negativo dopo mesi caratterizzati prima da crescita anemica e poi da stagnazione. Mercoledì il governo di Berlino dovrà aggiornare le prospettive di crescita della principale economia europea e, secondo quanto anticipato nell'edizione di domenica dal quotidiano tedesco *Süddeutsche Zeitung*, si appresta a tagliare le previsioni e a certificare una contrazione dell'economia dello 0,2%. Si tratta di un dato in deciso calo rispetto alla debole crescita dello 0,3% stimata in precedenza, ma in linea con le aspettative dei principali istituti di ricerca economica nazionali: poco più di una settimana fa Ifo, Diw, Ifw Kiel, Halle e Rwi-Leibnitz avevano, infatti, abbassato le previsioni certificando il passaggio in recessione. A determinare il nuovo tonfo sarebbe, in particolare, la mancata ripartenza dei consumi privati, sottolinea la *Süddeutsche Zeitung*, che finiscono per aggravare una situazione già segnata da sfide strutturali, tra cui la competizione con la Cina, la carenza di lavoratori qualificati e le sfide della transizione ecologica.

## LE ILLUSIONI

Nel 2023 la Germania aveva fatto registrare un -0,3% del Pil, ma il successivo drastico calo dell'inflazione e l'inizio dell'allentamento della stretta monetaria da parte della Bce (con due tagli dei tassi d'interesse messi a segno tra giugno e settembre) avevano alimentato le speranze di una ripresa. Tra due giorni, il vicecancelliere e ministro dell'Economia Robert Habeck dovrebbe, tuttavia, limitarsi ad alzare il velo su dati più rosei solo per i prossimi anni, con la crescita dell'ex locomotiva data in espansione, rispettivamente all'1,1% nel 2025 (in lieve rialzo rispetto al precedente 1%) e all'1,6% nel 2026. Habeck dovrebbe anche svelare maggiori dettagli sulle iniziative allo studio del governo per rilanciare la crescita, tra cui agevolazioni fiscali, una riduzione permanente dei prezzi dell'energia per l'industria, meno burocrazia e più incentivi per mantenere persone avanti con gli anni nel mercato del lavoro e attrarre al tempo stesso lavoratori stranieri qualificati. «L'economia tedesca può crescere in modo significativo nei prossimi due anni se queste misure saranno pienamente implementate», ha detto Habeck. La diagnosi di una Germania che fatica a ripartire, con il rischio concreto di azzoppare l'intera Unione, planerà sul tavolo dei ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Eurozona riuniti oggi in Lussemburgo, insieme ai dati sul Pil del secondo trimestre dell'anno certificati un mese fa da Eurostat, che hanno visto invece Italia e Francia in linea con il dato complessivo, positivo ma debole (+0,2%). All'ordine del giorno dell'Eurogruppo sarà però, in particolare, il tema del rilancio della competitività Ue alla luce del maxi-rapporto presentato un mese fa da Mario Draghi a Bruxelles, con un focus sull'accesso al mercato dei capitali e al finanziamento per le piccole e medie imprese e sul ruolo della Bei, la Banca europea per gli investimenti. Tema su cui la nuova Commissione a guida Ursula von der Leyen sarà poi chiamata a presentare proposte precise.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA